

BATTERIA “...SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO...”

ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE

Questa batteria di test incellofanata dovrà essere **aperta ed utilizzata solo dopo il segnale che verrà dato dal Responsabile d’aula.**

DIVIETI

- **Non è permesso allontanarsi** dal posto assegnato dopo l’inizio della prova e fino alla consegna dell’elaborato, se non in casi eccezionali e con il consenso del Responsabile d’Aula.
- **E’ assolutamente vietato** portare fuori dall’aula il materiale della prova.
- **Non è consentito l’utilizzo** di una penna diversa da quella consegnata.
- **Non è permesso** nessun tipo di comunicazione tra i candidati o con l’esterno durante la prova.
- **Non è consentito** l’uso di apparecchiature elettroniche di nessun tipo; se in possesso di un telefono cellulare tenerlo sul tavolo con la batteria visibilmente staccata.
- **Non è consentito** l’uso di materiale di consultazione (testi, appunti, etc.); qualora ne fosse in possesso consegnare detto materiale al Responsabile d’aula e ritirarlo al termine della prova.
- **Non richiedere** spiegazioni ed informazioni sul contenuto della prova al personale addetto all’organizzazione il quale è tenuto a non fornirne.

N.B. I candidati che contravverranno ai divieti, saranno allontanati dall’aula ed esclusi dalla prova.

OPERAZIONI PRELIMINARI:

- 1) apporre la firma sul cartoncino anagrafico che Le è stato consegnato;
- 2) applicare una delle due etichette con i codici a barre nel riquadro preposto sul cartoncino anagrafico;
- 3) ricopiare la password utile per l’accesso agli atti online;
- 4) inserire il cartoncino nella busta piccola;
- 5) sigillare la busta piccola e inserirla in quella grande;
- 6) dopo il segnale che verrà dato dal Responsabile d’aula di aprire l’incellofanatura del test, applicare sul foglio risposte la seconda etichetta con il codice a barre.

N.B. il codice a barre non ha un verso di applicazione.

OPERAZIONI DURANTE LA PROVA:

1. Non segnare il foglio risposte in alcuna sua parte eccetto gli annerimenti delle caselle indicanti le risposte;
2. Non segnare il fascicolo del test in alcuna sua parte;
3. Qualsiasi altro segno, interpretabile come segno di identificazione, comporterà l’annullamento della prova.

LA PROVA

La prova consiste nel dare risposta ai 60 quesiti in 2 ore di tempo. Le risposte ai quesiti sono contraddistinte dalle lettere a, b, c, d, e. La risposta ad ognuno dei quesiti va evidenziata sul foglio risposte in corrispondenza del numero del quesito che sta risolvendo, annerendo (come da esempio sul foglio risposta) la casella corrispondente alla risposta da Lei scelta.

Utilizzare solo la penna che Le è stata consegnata.

Per ogni quesito è ammesso un solo segno di risposta, non è dunque possibile correggere la risposta data.

Criteria di valutazione del questionario: + 0,5 punti per ogni risposta giusta; 0 punti per ogni risposta sbagliata; 0 per ogni risposta non data o plurima.

OPERAZIONI AL TERMINE DELLA PROVA:

Al termine della prova e, comunque, allo scadere del tempo, si deve:

- 1) inserire e chiudere nella busta grande: a) il fascicolo del test, b) la busta piccola, c) il foglio risposta;
- 2) consegnare al personale preposto il plico chiuso: la mancata consegna comporterà l’esclusione dalla prova selettiva; curi personalmente la consegna e non deleghi ad altri tale operazione;
- 3) consegnare la penna al personale di vigilanza.

Se la busta grande non dovesse contenere quanto richiesto, (fascicolo del test, busta piccola, foglio risposta) la Sua prova verrà annullata.

Nel ringraziarLa anticipatamente per la collaborazione che vorrà offrirci durante lo svolgimento della prova, Le auguriamo buon lavoro.

1. I NEURONI SPECCHIO SONO STATI CORRELATI ALL'EMPATIA DA:
 - a) Freud
 - b) Rizzolati
 - c) Darwin
 - d) Ekman
 - e) Winnicott

2. R. B. CATTEL INTENDE L'INTELLIGENZA "FLUIDA" COME:
 - a) capacità di adattamento alle novità
 - b) capacità di apprendimento del nuovo
 - c) organizzazione mnemonica delle conoscenze
 - d) situazione in cui il soggetto non riesce a risolvere un problema
 - e) periodo che intercorre tra la presentazione del problema e la sua risoluzione

3. L'"errore creativo" È CONSIDERATO:
 - a) il titolo di una *psicofabula* di B. Bettelheim
 - b) una tecnica della "grammatica della fantasia" di G. Rodari
 - c) il titolo di un saggio sul *brainstorming* di A. F. Osborn
 - d) una tecnica proposta da J. D. Novak per la costruzione di una mappa concettuale
 - e) una tecnica proposta da E. De Bono per la guida della scelta della modalità di riflessione

4. LA PIRAMIDE DI MASLOW PONE AL VERTICE IL BISOGNO DI:
 - a) affetto
 - b) autostima
 - c) autorealizzazione
 - d) sicurezza
 - e) autoefficacia

5. SECONDO PIAGET, LA FORMA DI PENSIERO CHE SI INSTAURA DOPO GLI 11-12 ANNI È:
 - a) il pensiero concreto
 - b) il pensiero formale
 - c) il pensiero intuitivo
 - d) il pensiero logico-matematico
 - e) il pensiero egocentrico

6. FRA LE SEGUENTI EMOZIONI È RITENUTA FONDAMENTALE, DI BASE O PRIMARIA:
 - a) la nostalgia
 - b) la rabbia
 - c) il rimorso
 - d) la noia
 - e) l'amarezza

7. FRA LE SEGUENTI NON APPARTIENE ALLA "INTELLIGENZA MULTIPLA" DI GARDNER:
 - a) l'intelligenza linguistica
 - b) l'intelligenza cinestesica-corporea
 - c) l'intelligenza naturalistica
 - d) l'intelligenza musicale
 - e) l'intelligenza formale

8. "IL PENSIERO INDIVIDUALE" INTERVIENE PER LA PRIMA VOLTA NELLA FORMA DI GIOCO:
 - a) sociale con regole
 - b) delle operazioni intellettuali concrete
 - c) simbolico o di immaginazione e imitazione
 - d) di squadra
 - e) manipolatorio, esploratorio e costruttivo di base

9. NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO L'ALUNNO CON STILE COGNITIVO *INTUITIVO* PROCEDE:
 - a) lavorando con modalità divergenti di pensiero e originando da sé nuove soluzioni
 - b) considerando sequenzialmente tutti gli elementi concreti a disposizione
 - c) formulando e lavorando su ipotesi teoriche di cui ricerca velocemente una conferma
 - d) fornendo immediatamente la risposta, senza sufficiente elaborazione dell'informazione
 - e) preferendo l'uso di figure, schemi e altre forme di elaborazione visiva

10. LA TEORIA TRIADICA DELL'INTELLIGENZA È STATA FORMULATA DA:
 - a) Gardner
 - b) Feldman
 - c) Sternberg
 - d) Spearman
 - e) Seligman

11. LA MORFOLOGIA È LA PARTE DELLA GRAMMATICA CHE STUDIA:
 - a) i suoni delle parole
 - b) i rapporti logici che intercorrono tra le parole
 - c) le forme che assumono le parole nel discorso
 - d) i significati delle parole
 - e) i rapporti logici che intercorrono tra le proposizioni

12. IL "SIGNIFICATO" DI UNA PAROLA È:
 - a) la sua parte comune
 - b) la parte che ne indica le caratteristiche morfologiche
 - c) l'elemento che ne esprime l'immagine concettuale
 - d) la parte che ne comunica il senso fondamentale
 - e) l'insieme dei suoni e delle lettere che la compongono

13. INDICARE LA PAROLA CORRETTA
 - a) evaquare
 - b) evacuare
 - c) evaguare
 - d) evacquare
 - e) evaquare

14. INDIVIDUARE LA CORRETTA SUDDIVISIONE IN SILLABE DELLA PAROLA "MALLEOLO"
 - a) ma-lle-o-lo
 - b) mal-le-olo
 - c) mal-le-o-lo
 - d) mal-leo-lo
 - e) ma-lle-olo

15. LA PAROLA "SDRUCCIOLA" HA L'ACCENTO TONICO SU:

- a) l'ultima sillaba
- b) la quintultima sillaba
- c) la penultima sillaba
- d) la quartultima sillaba
- e) la terzultima sillaba

16. LE PAROLE "TEATRO", "VIALE" E "PAESE" CONTENGONO IN COMUNE:

- a) iati
- b) solo gruppi consonantici
- c) dittonghi
- d) trittonghi
- e) solo gruppi vocalici

17. IL SINONIMO DELLA PAROLA "RABBUFFO" È:

- a) approvazione
- b) scherno
- c) rimprovero
- d) apprezzamento
- e) richiamo bonario

18. LA FRASE COMPLESSA O PERIODO È:

- a) la porzione più piccola di testo dotata di senso compiuto
- b) un insieme di proposizioni collegate tra loro a costituire una struttura linguistica di senso compiuto
- c) una frase in cui è presente un solo predicato
- d) una frase con almeno due argomenti
- e) un insieme di parole che si organizzano intorno a un solo verbo

19. IDENTIFICARE IL VERBO "ESSERE" USATO COME COPULA IN UNA DELLE PROPOSIZIONI SEGUENTI:

- a) oggi Maria non c'è
- b) Laura e Francesca sono in casa
- c) il computer è di mio fratello
- d) il viaggio è stato faticoso
- e) questi pacchi sono per voi

20. LA PAROLA "CAPOCLASSE" NELLA PROPOSIZIONE "*I compagni hanno eletto Antonio capoclasse*", SVOLGE LA FUNZIONE LOGICA DI:

- a) complemento oggetto partitivo
- b) complemento predicativo del soggetto
- c) complemento predicativo dell'oggetto
- d) complemento oggetto
- e) apposizione

21. LA PARTICELLA PRONOMINALE "TI" NELLA FRASE "*Lunedì ti interrogherò sulla rivoluzione industriale*" SVOLGE LA FUNZIONE LOGICA DI:

- a) complemento di termine
- b) complemento oggetto
- c) soggetto
- d) complemento di specificazione
- e) complemento di argomento

22. IDENTIFICARE TRA LE PROPOSIZIONI PRINCIPALI CHE SEGUONO, QUELLA VOLITIVA

- a) la Seconda guerra mondiale si è conclusa nel 1945
- b) c'è qualcosa di più prezioso della libertà?
- c) Paolo è tornato!
- d) cerca di stare tranquilla
- e) oh, se tu fossi qui!

23. INDIVIDUARE IL TIPO DI COORDINATA NELLA FRASE "*Paolo ce l'ha con me; infatti non mi telefona da una settimana*":

- a) conclusiva
- b) correlativa
- c) esplicativa
- d) avversativa
- e) copulativa

24. QUALE TRA LE ALTERNATIVE SEGUENTI TRASFORMA LA FRASE "*Mi chiese con preoccupazione: è una persona onesta?*" DA INTERROGATIVA DIRETTA IN INTERROGATIVA INDIRETTA?

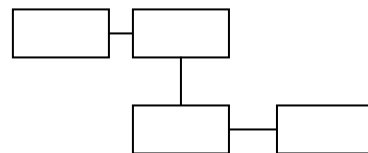
- a) mi chiese con preoccupazione se fosse una persona onesta
- b) mi chiese con preoccupazione se è una persona onesta
- c) mi chiese con preoccupazione se è sicuramente una persona onesta
- d) mi chiese con preoccupazione non so se è una persona onesta
- e) mi chiese con preoccupazione so che è una persona onesta

25. CLASSIFICARE LA PROPOSIZIONE TRA VIRGOLETTE NEL TESTO SEGUENTE:

Francesco ascoltò con attenzione e rispose subito di no perché aveva capito tutto "e non voleva farsi prendere in giro":

- a) coordinata alla principale
- b) subordinata causale
- c) subordinata alla coordinata
- d) principale
- e) coordinata alla subordinata

26. INDIVIDUARE IL PERIODO CHE PRESENTA LA COSTRUZIONE LOGICA DELLO SCHEMA SOTTO RIPORTATO



- a) Paolo studia mentre Laura dorme, Gianna esce e Soriana rientra in casa
- b) vado da Mario a restituirgli il vocabolario, ringraziarlo e invitarlo alla partita
- c) Antonio ascoltò con attenzione e rispose subito di no perché aveva capito tutto e non voleva farsi prendere in giro
- d) piombò sul posto, vide la situazione, buttò fuori tutti, poi se ne andò
- e) non so dove abiti Marco né dove lavori né dove sia né con chi sia adesso

27. LE NOVELLE DEL *Decameron* DI BOCCACCIO SONO RIVOLTE IDEALMENTE A:

- a) l'aristocrazia terriera
- b) la nobiltà di toga
- c) l'aristocrazia mercantile
- d) il proletariato
- e) la nobiltà di spada

28. L'ESPRESSIONE "*Don Abbondio (il lettore se n'è già avveduto) non era nato con un cuor di leone*" (A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, cap. I) È ESEMPIO DI:

- a) anacoluto
- b) anastrofe
- c) metonimia
- d) litòte
- e) sineddoche

29. CON RIFERIMENTO ALLA TEORIA DI R. JAKOBSON, L'ESPRESSIONE "*Pronto?... Parla più forte...*" VIENE USATA CON FUNZIONE:

- a) fàtica o contatto
- b) referenziale
- c) persuasiva
- d) metalinguistica
- e) poetica

30. IL PREMIO STREGA 2013 È STATO ASSEGNATO A:

- a) Niccolò Ammaniti
- b) Alessandro Piperno
- c) Edoardo Nesi
- d) Walter Siti
- e) Alessandro Perissinotto

31. AI SENSI DEL DPR 17/2009, IL MIUR A LIVELLO CENTRALE SI ARTICOLA IN:

- a) Dipartimenti
- b) USR
- c) Uffici di diretta collaborazione
- d) Direzioni generali
- e) Distretti scolastici

32. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA CONTIENE:

- a) la progettazione curricolare
- b) la progettazione educativa
- c) la progettazione organizzativa
- d) tutte le operazioni elencate
- e) nessuna delle operazioni elencate

33. LA "CARTA DEI SERVIZI" È ADOTTATA DAL:

- a) Comitato di Valutazione
- b) Consiglio di Classe
- c) Collegio dei Docenti
- d) Consiglio di Istituto
- e) Dirigente Scolastico

34. LE FORME DI FLESSIBILITÀ DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE:

- a) non prevedono la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione
- b) non prevedono l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
- c) non prevedono l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari
- d) non prevedono l'attivazione di percorsi didattici individualizzati
- e) prevedono tutte le modalità elencate

35. IL NUOVO "CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI" PREVEDE:

- a) il riconoscimento mediante badge od altro supporto identificativo
- b) la partecipazione all'adozione di decisioni che possano coinvolgere conviventi
- c) l'astensione dall'esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali
- d) l'astensione a fornire informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità
- e) il rifiuto, per sé o per altri, di regali o altre utilità anche se d'uso di modico valore e occasionali

36. L'AUTONOMIA SCOLASTICA È INTRODotta DA:

- a) L. 59/1997
- b) L. 53/2003
- c) L. 68/1999
- d) L. 104/1992
- e) DPR 275/1999

37. LA VERIFICA DELLA RISPONDENZA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DELLA GESTIONE SPETTA A:

- a) gli organi di governo della scuola
- b) le famiglie
- c) gli organi centrali ministeriali
- d) gli enti politico-sociali
- e) il Collegio dei docenti

38. IL CONSIGLIO DI CLASSE PREDISPONE:

- a) il Bilancio delle competenze
- b) il POF
- c) la programmazione
- d) il Portfolio delle competenze
- e) la Diagnosi funzionale

39. AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE LE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SONO COSTITUITE CON:

- a) non meno di 18 e non più di 30 alunni
- b) non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabile fino a 30
- c) non meno di 20 e non più di 27 alunni, elevabile fino a 28
- d) non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabile fino a 28
- e) non meno di 20 e non più di 30 alunni

40. INDICARE L'ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO, AI SENSI DEL DPR 89/09
- 29 h (più 33 h annuali di approfondimento); 36 h elevabili fino a 40 per il tempo prolungato
 - un numero di ore stabilito dal Consiglio di Istituto dopo aver sentito il parere delle famiglie
 - 27 h (più 30 h annuali di approfondimento); 36 h elevabili fino a 40 per il tempo prolungato
 - 29 h (più 33 h annuali di approfondimento); 37 h elevabili fino a 39 per il tempo prolungato
 - 29 h (più 33 h annuali di approfondimento); 35 h elevabili fino a 40 per il tempo prolungato
41. L'AUTORE DE "La pedagogia degli oppressi" È:
- M. Foucault
 - I. Illich
 - L. Althusser
 - P. Freire
 - M. Montessori
42. SECONDO LA FENOMENOLOGIA PEDAGOGICA IL PRINCIPIO DELL'EDUCAZIONE VA INTESO COME:
- collaborazione fra pari
 - relazione tra individui e tra le tre dimensioni della storia
 - utilizzazione delle tecnologie educative
 - collaborazione fra soggetto, famiglie, insegnanti
 - fenomeni psichici, fisici e ambientali
43. LA PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI COME FINE DELL'EDUCAZIONE È SOSTENUTA:
- dal Funzionalismo
 - dalla Fenomenologia
 - dal Socialismo
 - dall'Industrialismo
 - dall'Empirismo
44. L'ANNO DI NASCITA UFFICIALE DEL PERSONALISMO È CONSIDERATO:
- 1905
 - 1950
 - 1943
 - 1932
 - 1959
45. QUALE DELLE 5 "COMPETENZE CHIAVE" SOTTO RIPORTATE NON È COMPRESA FRA LE 8 DELLA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 6 SETTEMBRE 2007?
- comunicazione nella madrelingua
 - competenze sociali
 - senso di iniziativa e imprenditorialità
 - cittadinanza attiva
 - competenza digitale
46. L'EFFETTO PIGMALIONE TEORIZZATO DA R. ROSENTHAL CONSISTE:
- nell'influenzare negativamente gli allievi con idee e comportamenti
 - nell'influenzare gli allievi più capaci con stimolanti incoraggiamenti
 - nel condizionare gli allievi a comportarsi nei modi che ci si aspetta da loro
 - nello stimolare gli allievi più svantaggiati
 - nell'influenzare gli allievi a comportarsi come il maestro
47. LA CONSAPEVOLEZZA E IL CONTROLLO DEI PROPRI PROCESSI COGNITIVI VANNO INTESI COME:
- autocoscienza
 - equilibrio emotivo
 - metacognizione
 - conoscenza metafisica del proprio sé
 - presupposti teorici di conoscenze riflessive
48. IL PROCESSO DI "INTERNALIZZAZIONE" TEORIZZATO DA VYGOTSKIJ CONSISTE NEL:
- processo di formazione della mente mediante l'imitazione ripetitiva
 - processo di formazione della mente mediante l'imitazione riflessiva
 - processo di formazione della mente mediante l'imitazione personalizzante
 - processo di formazione della mente mediante l'imitazione meccanica
 - processo di formazione della mente mediante l'imitazione interna
49. PER "PENSIERO CRITICO" SI INTENDE:
- la capacità di confutare tutte le tesi tradizionali su una questione
 - la capacità di individuare gli aspetti negativi (le criticità) di una posizione teorica
 - la capacità di rilevazione di tutti gli aspetti di una questione e denunciarli pubblicamente
 - la capacità di analisi, accettazione e/o confutazione e di proposta risolutiva
 - la capacità di criticare e creare nuove questioni
50. PER "SVILUPPO COGNITIVO" IN PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE SI INTENDE:
- il progressivo cambiamento della morfologia corporea e delle relazioni interpersonali
 - il progressivo cambiamento fino alla maturità dei comportamenti cognitivi
 - i cambiamenti delle strutture mentali e dei processi cognitivi per tutta la vita
 - le modificazioni delle strutture mentali per autonomi processi biologici
 - le modificazioni dei processi cognitivi sotto l'influsso dell'ambiente nelle prime età

51. PER "COMPETENZA" SI INTENDE LA/LE:
- abilità acquisite con l'apprendimento, come il saper fare
 - capacità dell'individuo, come insieme delle risorse potenziali naturali
 - forme del nostro essere attuale portate a maturazione
 - conoscenze applicate alle varie situazioni della vita
 - capacità di prestazione abile, informata e situata
52. QUAL È LA DIFFERENZA TRA LE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E L'EDUCAZIONE?
- le scienze dell'educazione sono considerate l'insegnamento delle materie, l'educazione quello delle emozioni e degli affetti
 - le scienze dell'educazione costituiscono la conoscenza scientifica, l'educazione l'intervento reale e concreto
 - le scienze dell'educazione sono la riflessione critica, l'educazione è la loro fedele traduzione pratica
 - le scienze dell'educazione e l'educazione in sostanza sono la stessa cosa
 - le scienze dell'educazione riguardano il bambino, l'educazione l'adulto
53. L' ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA UNICA È STATA APPROVATA DAL PARLAMENTO ITALIANO IL:
- 1 gennaio 1948
 - 31 dicembre 1962
 - 14 febbraio 1968
 - 3 settembre 1971
 - 2 aprile 1977
54. FRA LE SEGUENTI FORME DI APPRENDIMENTO COLLABORATIVO RISULTA IMPROPRIA:
- l'aiuto reciproco
 - l'apprendimento fra pari
 - l'apprendimento per ricerca
 - l'attività di laboratorio
 - il team teaching
55. PER TASSONOMIA DI B. S. BLOOM SI DEVE INTENDERE LA:
- classificazione gerarchica dei contenuti da apprendere
 - classificazione delle discipline secondo la loro importanza
 - classificazione gerarchica degli obiettivi educativi generali
 - classificazione gerarchica dei metodi di insegnamento
 - classificazione gerarchica degli obiettivi educativi sociali
56. GLI ORGANI COLLEGIALI NELLA SCUOLA SONO STATI INTRODOTTI DA:
- i Decreti Delegati del 1974
 - il DPR n. 970 del 1975
 - la Legge n. 118 del 1971
 - la Legge n. 104 del 1992
 - la Legge 517 del 1977
57. IL MODELLO ISPIRATORE DELL' ICF DEL 2001 RISULTA:
- il Sanitario fondato sulla considerazione delle disfunzioni morfologiche e fisiologiche
 - il Bio-psico-sociale, fondato sulla correlazione delle condizioni di salute con l' ambiente
 - l'Ambientale, fondato sulle disfunzioni del contesto naturale, sociale e culturale
 - lo Psicopedagogico, fondato sui disturbi psicologici e la cura pedagogica
 - l'Architettonico, imperniato sulla rimozione delle barriere architettoniche
58. L' ICIDH-2 È STATA APPROVATA DALL'OMS NEL:
- 2009
 - 1980
 - 1992
 - 2001
 - 1999
59. LA LEGGE 104 DEL 1992 PRESCRIVE PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ:
- la socializzazione politica e sindacale
 - l'integrazione familiare, scolastica, sociale, nel lavoro
 - l'inserimento nella famiglia, nella scuola, nella società, nel lavoro
 - il sostegno fisico, morale, economico, sociale
 - il diritto all'accompagnamento da parte di un operatore specializzato
60. I BES, NORMATI DAL DM DEL 6 MARZO 2013, N.8, CONSISTONO NEI:
- Bisogni Educativi determinati dai DSA previsti dalla L. 170 del 8 ottobre 2010
 - Bisogni Educativi dovuti a Svantaggi personali, familiari e socio-ambientali
 - Bisogni Educativi per Speciali categorie di minorati
 - Bisogni Educativi Sociali di tutti i tipi di svantaggiati
 - Bisogni Educativi procurati dai DDAI